Rimini

Covid: la solidarietà

Buoni spesa, 850 richieste in due ore: server in tilt

Il sito del comune di Riccione non ha retto all'ondata di domande
La precisazione: «Non importa arrivare primi: la priorità va alle famiglie»

Caccia al buono spesa. Ieri mattina sono bastati pochi minuti per mandare in tilt il server del Comune di Riccione aperto alle 9 del mattino. Doveva essere il giorno dei buoni e tale è stato. Connettersi per compilare i moduli della richiesta si è rivelata un vera impresa, i tentativi dovevano essere ripetuti più volte. Ci hanno provato in 850 in appena due ore, troppi per il sistema. Frenesia e necessità hanno spinto così tante persone a chiedere da subito il contributo, ma non servirà a nulla essere arrivati tra i primi. «Ricordiamo ai cittadini – precisano dal municipio – che non c'è alcuna necessità di affrettare le domande perché vi sono dei criteri di assegnazione chiari». La lista delle priorità è ben chiara. «Avranno la priorità i nuclei famigliari che non percepiscono benefici economici erogati dalla pubblica amministrazione». Per essere ancor più chiari, solo se rimarranno risorse a fronte delle tante richieste, saranno date a chi già oggi percepisce il Reddito di cittadinanza, o il Rei, la Naspi, le indennità di mobilità, la cassa integrazione guadagni, o altre forme di sostegno previste a livello regionale quali sostegni alimentari o economici ricevuti nell'ambito di accordi e convenzioni che il Comune ha stipulato con il terzo Settore, sono esclusi i beneficiari riconducibili alla situazione di disabilità.

Non solo, anche chi già oggi percepisce dal Comune altre forme di aiuti come i pacchi alimentari non rientra tra quei nuclei che sono inseriti in via prioritaria nella distribuzione dei buoni. Per saperne di più oltre alle informazioni presenti sul sito sono state attivate sei linee telefoniche attive dalle 8,30 alle 14,30. I numeri sono con prefisso 0541 i seguenti: 428901, 428903, 428911, 428919, 428816. Dunque servirà avere pazienza perché i denari non cominceranno a essere distribuiti subito e la chiusura delle domande avverrà il 21 aprile prossimo. Il valore del 'Buono spesa' sarà commisurato al numero dei componenti del nucleo famigliare. Si partirà da 150 euro aumentando il valore di 90 euro per ogni componente della famiglia. Il valore sarà maggiorato del 10% in presenza di minori fino a 3 anni. Riassumendo, una famiglia con un solo componente riceverà 150 euro, 2 componenti 240 euro, 3 componenti 330 euro, 4 componenti 420 euro, 5 e oltre 510 euro. Dove spenderli? Sono tre gli esercizi convenzionati, si tratta del Superstore Boschetto, del TuoDì Superfresco e del Supermercato Despar in Paese dove per altro ha accesso prioritario il personale medico.

Andrea Oliva

Renata Tosi è stata eletta alla guida della città di Riccione

GLI AGRICOLTORI

«Riaprite subito i mercati alimentari»

La Cia: «Garantiamo le norme di sicurezza e salviamo i raccolti»

«Riaprite i mercati alimentari». E' la richiesta avanzata dalla Cia Romagna anche ai sindaci del Riminese, per dare la possibilità agli agricoltori di vendere direttamente i loro prodotti. «Le disposizioni in vigore dal 3 aprile – osserva l'associazione degli agricoltori – lo consentono, a patto che l'accesso sia regolamentato per consentire le distanze tra le persone. La riapertura dei mercati avrebbe l'importante effetto di ridurre il via vai nei supermercati e nei negozi di ortofrutta, ed eviterebbe ai produttori di sprecare gran parte della produzione che in questo'inizio primavera arriva a maturazione». Cia Romagna assicura alle amministrazioni «la massima collaborazione degli agricoltori per garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti, a tutela della salute di tutti».

Anche baristi e commercianti chiedono il sussidio al Comune

Dagli uffici raccontano: «Ci spiegano la situazione e piangono per la vergogna di dover chiedere soldi»

Tutti in fila. Per il bonus da 600 euro. Per i buoni spesa. Perché la realtà è che l'emergenza economica creata da quella sanitaria sta mettendo in ginocchio anche famiglie riminesi che mai avrebbero pensato di trovarsi in difficoltà. Non pochi titolari di bar, ristoranti, negozi e altre attività della città hanno fatto domanda per il bonus di 600 euro. E c'è anche chi, tra loro, ha presentato la richiesta per i buoni spesa che saranno erogati dal Comune nei prossimi giorni. Compresi alcuni piccoli commercianti del centro.

«Purtroppo – confermano dagli uffici – tra i costi fissi per l'attività (compreso l'affitto) e i mancati incassi per la chiusura forzata alcuni si sono ritrovati in una situazione di forte disagio e fanno fatica anche ad avere i soldi per fare la spesa». Anche diversi artigiani e titolari di pubblici esercizi hanno presentato la domanda. «Alcuni ci hanno chiamato in lacrime, per la vergogna, spiegandoci la loro situazione», raccontano. A Rimini il governo ha assegnato 866mila euro per l'emergenza alimentare. Di questi, 666mila verranno usati per i buoni spesa da assegnare direttamente alle famiglie che hanno i requisiti. I restanti 200mila euro saranno impiegati per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità che verranno distribuiti poi, dalla Protezione civile, alle famiglie nelle condizioni più problematiche. A Rimini la presentazione delle domande per i buon spesa è iniziata venerdì scorso. Ieri pomeriggio risultavano depositate già oltre 3.200 richieste. C'è ancora tutto il tempo per presentare la domanda: il termine ultimo è domani alle 12.

Le domande saranno accolte se corrisponderanno ai criteri decisi dal Comune, e non sulla base dell'ordine cronologico di presentazione. Uno dei requisiti è non aver avuto, a marzo, entrate effettive da lavoro, pensione, attività professionale e di impresa superiori a 300 euro (valore medio) per ogni membro della famiglia. Un nucleo di tre persone insomma non deve superare i 900 euro. Inoltre verrà data precedenza a chi non ha reddito di cittadinanza e non gode di altri ammortizzatori sociali. Chiaramente la precedenza spetterà alle famiglie che hanno tra i loro componenti dei minorenni che non possono certo avere nessun tipo di reddito o persone che hanno superato i 70 anni. Il buono sarà di 150 euro per ogni membro della famiglia, fino a un massimo di 550 euro.

Commercianti e baristi sono stati costretti a chiedere i buoni spesa al Comune perché in difficoltà

IN GINOCCHIO

Sono le piccole attività e le famiglie con figli piccoli quelli che stanno soffrendo di più